

ELISA BACCIOTTI (Oxfam Italia): **“La nuova Corsa all’Oro”**: il rapporto Oxfam su Africa e America Latina

I semi della fame – quando il “bio” fa male

Difficile pensare che esistano piante che portano fame, vero? Eppure... riempire il serbatoio delle nostre macchine con l’olio di una piantina o con i semi di qualche cereale può seminare la fame in molti paesi e molte comunità del mondo.

Difficile da credere. Anche perché finora, a tutti gli automobilisti come noi hanno raccontato un’altra storia. Ci hanno detto che *coltivando colza, canna da zucchero, mais e olio di palma, e riempiendoci i nostri serbatoi avremmo avuto aria più pulita, risparmiando e dicendo addio al cambiamento climatico*. Una bellissima storia a cui crede anche l’Unione Europea. Peccato che non sia vera!

La spinta data dall’UE ai biocarburanti oggi priva milioni di persone di cibo, terra e acqua, sta favorendo l’aumento dei prezzi alimentari su scala globale e, in molti casi, l’espulsione delle comunità locali dalle loro terre, aumentando in modo drammatico fame e malnutrizione nei paesi più poveri.

Dovremo scegliere tra sfamare il mondo e fermare la “febbre” del pianeta e il cambiamento climatico, quindi? Tra chi vuole salvare il pianeta e chi salva i suoi abitanti? Questa è un’altra leggenda. La scomoda verità è che *in realtà, utilizzare i biocarburanti non serve a fermare il cambiamento climatico e può, invece, addirittura aggravarlo*. Detto questo, come può l’Unione Europea continuare a sostenere i biocarburanti?

Le alternative per rendere più sostenibile il settore dei trasporti esistono: introdurre standard più elevati di efficienza energetica per le case automobilistiche, migliorare la rete dei trasporti, promuovere le auto elettriche, investire nella ricerca e nei biocarburanti di nuova generazione e molte altre sono in fase di sviluppo. Insieme, possiamo *cambiare direzione*. Voi che ne pensate?

Direttrice del Dipartimento Campagne ed Educazione alla Cittadinanza Attiva di Oxfam Italia, **Elisa Bacciotti** lavora e vive tra Roma, Firenze e Arezzo e dovunque sia necessario per portare la voce di Oxfam e dei suoi supporter. Dopo gli studi in Relazioni Internazionali a Firenze e presso l’Institut d’Etudes Politiques di Parigi, si è impegnata in prima persona nella promozione del commercio equo e solidale, della finanza etica e nella diffusione di campagne di opinione. Oggi lavora con la stessa passione con cui ha iniziato il suo percorso professionale per promuovere la Campagna *COLTIVA*, volta ad assicurare un domani in cui tutti abbiano abbastanza da mangiare.